



recensioni

SAGGIO

Le nostre esistenze sono clienti al banco del bistrot



Il bistrot, simbolo dell'arte di vivere dei francesi, è parigino per definizione. Ed è un «luogo» perché, più che dal tempo (tutti, al bistrot, sono «di passaggio») è definito dallo spazio: in particolare da quel baricentro che è il bancone, attorno a cui si concentrano gli scambi, l'andirivieni dei clienti, l'appoggiarsi dei gomiti o il sostare frettoloso, le battute e i gesti e tutto ciò che fa parte di quei «rapporti superficiali» che sono così essenziali alla nostra vita, alla nostra solitudine, al nostro bisogno di sentire che tutto, in fondo, è a posto.

Eleonora Barbieri

Marc Augé
Un etnologo al bistrot
(Raffaello Cortina Editore, pagg. 98, euro 10)

ROMANZO

L'America balla a ritmo del «Ragtime» di Doctorow

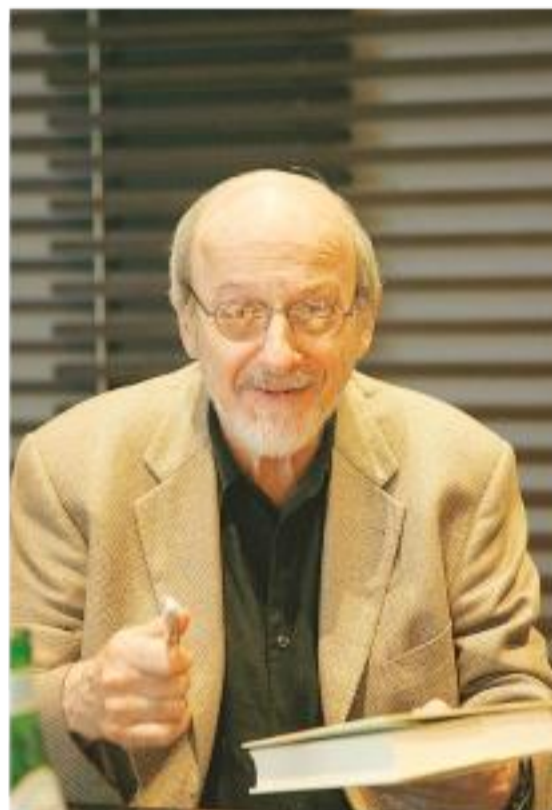
Gian Paolo Serino

Il miglior romanzo americano di quest'anno è del 1975, ma tutt'altro che datato: è *Ragtime* il capolavoro che impose E. L. Doctorow da astro nascente a maestro della letteratura americana del '900. A lungo dimenticato in Italia, fuori catalogo dal 1996, ritorna in libreria negli Oscar Mondadori *Ragtime* - pubblicato negli States nel 1975 e da cui il grande regista Milos Forman trasse l'omonimo film.

È stato Edgar Lawrence Doctorow - morto lo scorso giugno a 85 anni - proprio con questo romanzo il primo a far comprendere come la narrazione postmoderna (una scrittura a frammenti, a flashback) non sia ineluttabilmente asservita solo ad un gioco intellettuale o estetico. Doctorow è tra i pochi a saper coniugare questo «ragtime» (letteralmente «tempo a pezzi») a un ritmo sincopato e coinvolgente che ci porta nei sobborghi borghesi di New York tra i primi del '900 e l'inizio della Prima guerra mondiale. Attraverso gli occhi di un bambino s'intrecciano mille storie: da quelle familiari con un padre esploratore ma al contempo proprietario di un'azienda di bandiere e fuochi d'artificio (metafora di un'America che anche allora ci metteva poco

a prendere fuoco) a quelle sociali con «milioni di disoccupati», «centinaia di negri linciati ogni anno» e un'immigrazione controllata attraverso una scelta della «specie» per non consentire l'ingresso negli Usa a «vecchi, gente con la vista debole, ritardati e insolenti». Gli italiani erano considerati «sporchi e analfabeti. Puzavano d'aglio e di pesce. Avevano piaghe purulente. Non avevano un'oncia di dignità, lavoravano quasi per nulla. Rubavano. Bevevano. Stupravano le loro figlie. Ammazavano come nulla fosse».

Lo scrittore mette in scena i protagonisti di quegli anni: le dure e ironiche critiche al banchiere Jp Morgan e al costruttore di automobili Henry Ford (il primo a «incatenare» esseri umani alla catena di montaggio), Freud e Jung invitati in un Luna Park, il mago Houdini che incontra l'arciduca Francesco Ferdinando. Inserito dal *Times* tra «gli 80 migliori romanzi del '900» *Ragtime* torna a far scoprire un genio come Doctorow che meriterebbe di essere letto da tutti. Magari con una revisione della traduzione (è ancora quella di Bruno Fonzi del 1976) che con parole come «bovindo» e «tontolone» depotenzia questo Grande Romanzo Americano.



E.L. Doctorow
Ragtime
(Mondadori, pagg. 260, euro 13)

RACCONTI

Lingotti d'oro come cioccolato e altre fiabe



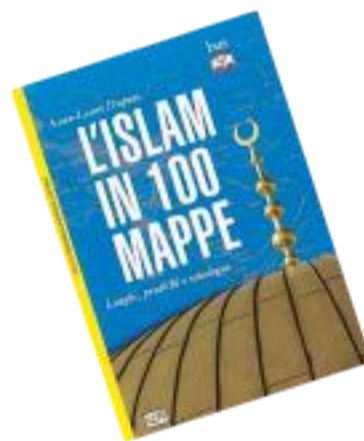
Insegnanti di pianoforte ottantenni disturbate dai rumorosi amanti dell'appartamento adiacente; professori di filosofia nichilisti; domestiche adottate da padroni milionari che in un caveau, di fronte ad alcuni lingotti d'oro, chiedono: è cioccolato? Leggendo le moderne fiabe ebraiche di Pressburger si ha l'impressione che la forza propulsiva della Mitteleuropa letteraria non si sia ancora esaurita. Trieste, la città una e trina - italiana, tedesca e slava - è la vera protagonista di questi racconti imperfetti, umani e irrisolvibili.

Fabrizio Ottaviani

Giorgio Pressburger
Racconti triestini
(Marsilio, pagg. 139, euro 16,50)

STORIA

Il mondo islamico narrato a colpi di mappe



Quantificare la diffusione di una religione è sempre un'operazione complicata. Anche raccontarne la storia. Lo è ancora di più nel caso dell'Islam dove al versante della fede si intreccia quello di un'espansione militare iniziata ai tempi di Maometto e arrestata solo per il sopravvento dell'Occidente. La storica francese Anne-Laure Dupont ci riesce bene in un libro-atlante che trasforma in splendide cartine e grafici la storia di questa religione. Molto complete anche le parti dedicate al mondo contemporaneo.

Matteo Sacchi

Anne-Laure Dupont
L'Islam in 100 mappe
(Leg, pagg. 146, euro 20)

SAGGIO

Le ultime parole di Mankell fra arte e malattia



Testimonianza scritta da Henning Mankell durante i suoi ultimi mesi di vita. Un sensibile viaggio letterario sull'arte di sopravvivere in cui, partendo dalla malattia, emergono ricordi biografici. I suoi rapporti con l'arte, la musica, la letteratura, l'impegno civile, le sue testimonianze africane e svedesi si intrecciano in un testo che parla di gioie e paure in maniera concreta. Al noir disperato del commissario Wallander l'autore contrappone una lunga meditazione illuminante che risveglia la coscienza.

Luca Crovi

Henning Mankell
Sabbie mobili. L'arte di sopravvivere
(Marsilio, pagg. 324, euro 18)

ROMANZO

Quant'è difficile vivere Ma anche morire...



Quando scopre di avere un tumore, il protagonista anziché assumere su di sé un tono tragico, svela il suo carattere ironico. Eppure, lo stesso uomo che presto dovrà morire, è ancora qui a raccontarci come la morte, pur facendogli visita numerose volte, non lo prenda mai definitivamente, rimandando di continuo la sua dipartita. Ma cos'è quella morte che mai finisce se non l'assurdità stessa della vita? Laudadio, con leggerezza, narra la nostra inequivocabile incapacità di poterla, la vita, una volta per tutte definire.

Andrea Caterini

Tony Laudadio
L'uomo che non riusciva a morire
(NN Editore, pagg. 152, euro 13)

SAGGIO

Viaggio nelle mente (antimoderna) di William Golding



È il sogno di ogni scrittore: passare al successo con la prima opera. Ed è quanto successe a William Golding (1911-1993), scrittore britannico e premio Nobel per la letteratura nel 1983, il quale è ancor oggi ricordato quasi solamente per il romanzo d'esordio, *Il Signore delle Mosche*. Autore pressoché sconosciuto ai più, Golding ebbe il merito di saper condannare i miti della ragione e della modernità rimanendo saldamente ancorato alla fede. E questo saggio è la via migliore per (ri)scoprire uno degli autori più brillanti del XX secolo.

Mattia Rossi

Luca Fumagalli
L'ombra delle mosche
(Il cerchio, pagg. 264, euro 22)



l'impossibile

Roland Barthes, frammenti editoriali di un centenario

Qual è il modo più «barthesiano» per ricordare il mito di Roland Barthes nel centenario della nascita? Mettere in mostra, come «segni», le 50 prime edizioni italiane dei suoi libri (di 21 editori diversi) da *Il grado zero della scrittura* (Lerici, 1960) a *Il discorso amoroso* (Mimesis, 2015). Lo fanno Federico Novaro e Marco Mondino nello studio di via Baretta 31 a Torino. Solo tre giorni, fino a oggi. Ma il catalogo è per sempre.

Luigi Mascheroni

F. Novaro e M. Mondino (a cura di),
FN mostra Barthes (catalogo della mostra, stampa in proprio, euro 9; info: federiconovaro.eu)